

sei il Cristo? Salva te stesso e noi) ma sarà fedele alla sua scelta fatta nel deserto, sarà fedele alla parola di Dio, preferendo non essere un Dio potente che salva se stesso ma un Dio che serve l'uomo fino ad annientare se stesso. Gesù ha percorso e già vinto

nel deserto le tentazioni e ci ha mostrato in questo modo la bellezza che libera e che ci permette di riscoprirci figli di Dio. E il nostro Dio continua a dirci: Io sono con te ogni giorno della tua vita.

Gianmarco I.

## Il digiuno gradito a Dio

Astieniti dal giudicare gli altri...  
Astieniti dal dire parole offensive...  
Astieniti dalla scontentezza...  
Astieniti dalle arrabbiate...  
Astieniti dal pessimismo...  
Astieniti dalle eccessive preoccupazioni...  
Astieniti dal lamentarti...

Astieniti dallo stress...  
Astieniti dal risentimento...  
Astieniti dal darti delle arie...  
Astieniti dallo scoraggiamento...  
Astieniti da ciò che ti separa da Gesù...

*scopri Cristo che vive in loro  
riempiti la bocca di frasi che sanano  
riempi il cuore di gratitudine  
riempiti di pazienza  
riempiti di pazienza cristiana  
riempiti di confidenza in Dio  
riempiti di apprezzamento per le  
meraviglie della vita  
riempi la vita di preghiera  
riempiti di perdono  
riempiti di compassione per gli altri  
riempiti dell'entusiasmo della fede  
riempiti di ciò che ti avvicina a Lui*

### Lectures di domenica 12 marzo

Genesi 12,1-4; Salmo 32; 2<sup>a</sup> Timoteo 1,8-10; Matteo 17,1-9

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

**Mercoledì 8** ore 8,30 Messa con adorazione fino alle ore 19  
ore 18 Vespri  
ore 19,30 - 22 presso istituto Agnelli il Vescovo incontra i giovani

**Venerdì 10** ore 21 presso Ascensione incontro con i genitori dei bambini di 5<sup>a</sup> elementare per il campo scuola

ASCENSIONE DEL SIGNORE  
Torino, Via Bonfante n. 3  
Tel. 011 311 5422  
parr.ascensione@tiscali.it

Cell. 349 142 28 31  
www.ascensione-pentecoste.it

LA PENTECOSTE  
Torino, Via Filadelfia n. 237/11  
Tel. 011 311 48 68  
parr.pentecoste@tiscali.it

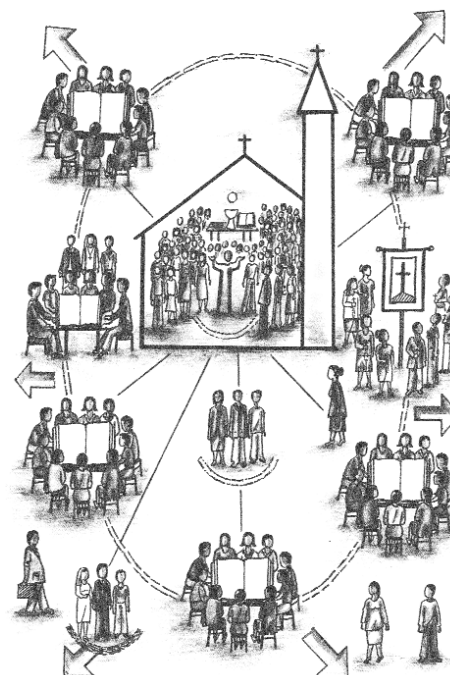


Domenica 5 marzo 2017

## MISSIONE BIBLICA 2017

*appuntamento imprescindibile*

Anche quest'anno, nell'avvicinarsi della Quaresima, le tre Parrocchie Ascensione, Pentecoste e Spirito Santo rifletteranno, insieme nei vari gruppi sulla Parola di Dio letta, ascoltata, pregata e condivisa con la vita che ci dà il senso di comunità cristiana nel mondo.



La Missione biblica nelle case realizza alcune caratteristiche che il Concilio Vaticano II e vari documenti dei vescovi italiani hanno indicato come prioritarie per le comunità cristiane: riscoperta della Bibbia e centralità della Parola di Dio, spirito missionario e case che diventano "piccole chiese domestiche", valorizzazione dei laici animatori responsabili dei gruppi.

La condivisione della Parola, lo scambio di esperienze e delle testimonianze personali sono un arricchimento reciproco che ci accompagnerà in questo periodo e che ci permetterà di approfondire il legame fede/vita che ci sfida ogni giorno nella nostra quotidianità.

Il libro degli Atti degli Apostoli sarà il nostro compagno di viaggio e ci racconterà la nascita di tante piccole comunità cristiane nel mondo e la loro fede nata nell'ascolto.

Buona Missione 2017 a tutti.

Giorgio

# Di quale giustizia parla Gesù

Oggi il termine giustizia serve solo per indicare ciò che avviene nei tribunali, oppure è un termine generale per indicare la magistratura e le forze di polizia. Non siamo pertanto nelle condizioni migliori per comprendere il detto di Gesù: «*Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei...*» (Mt 5,20). Di quale giustizia parla Gesù? Di quella che noi chiamiamo rettitudine interiore, oppure dirittura morale e parole simili. Si tratta di una giustizia che i farisei e gli scribi avevano poco: infatti si ritenevano giusti perché osservavano materialmente il dettato della Legge di Mosè, come ci racconta la nota parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9ss), ma poco si curavano che anche i sentimenti del cuore, i pensieri e le intenzioni fossero rette. Ciò che contava per loro era la facciata: evitare le trasgressioni che si vedono all'esterno. Ma, facendo così, si meritavano da Gesù il titolo di ipocriti e di sepolcri imbiancati.

Tutta la Parola di Dio, e Gesù in particolare, ci dicono che Dio guarda il cuore prima e più delle azioni esterne: anzi, queste ultime hanno sempre origine dalle intenzioni buone o cattive che si annidano nel cuore dell'uomo. Questa lampante verità ci permette di misurare la superiorità della giustizia secondo Dio, rispetto alla giustizia secondo gli uomini. Quest'ultima è costretta a giudicare quasi solo gli atti esterni: nessun tribunale umano condannerà mai qualcuno per aver avuto sentimenti di astio verso il prossimo o per aver coltivato dei pensieri impuri. Lo sguardo di Dio invece vede anche questi movimenti interiori e ai suoi occhi è giusto solo chi lo è anche a livello di sentimenti del cuore. Non solo, ma la legge umana, la magistratura, le forze di polizia e perfino i buoni maestri non riusciranno mai a cambiare da soli il cuore dell'uomo: potranno ammonire, potranno cercare di educare, potranno anche punire i trasgressori, ma niente di più. Solo Dio può cambiare il cuore e da ingiusto farlo diventare giusto. [...] Quando il cuore dell'uomo si apre alla grazia dello Spirito Santo, ascoltando la Parola di Dio, solo allora si trasforma e sperimenta in sé la conversione: sente di dover cambiare vita e scopre di dover respingere anche ciò che inquina il suo cuore.

[...] Dopo aver detto questo, Gesù nel Vangelo fa degli esempi concreti su alcuni comandamenti: «*Non ucciderai... Non commetterai adulteri o... Non giurerai il falso*». Bisognerà sforzarsi di tradurre nell'oggi questi precetti: ad esempio, si uccide anche alzando muri di ostilità e di indifferenza verso chi minaccia la nostra tranquillità; si è adulteri anche navigando su certi siti di internet; si è falsi anche accettando pagamenti senza fattura per avere qualche sconto. Ci accorgiamo che la giustizia che Cristo ci addita è davvero alta. Forse può sorprenderci un certo scoraggiamento, ma non ci venga meno la certezza che il Signore non si limita a chiederci molto: nella fede riceviamo da lui il suo Spirito che giustifica l'uomo e lo fa capace di opere giuste.

don Lucio CASTO – Tratto da *La Voce e il Tempo* del 5 febbraio 2017

# La Parola risuona

*Genesi 2,7-9.3,1-7; Salmo 50; Romani 5,12-19; Matteo 4,1-11*

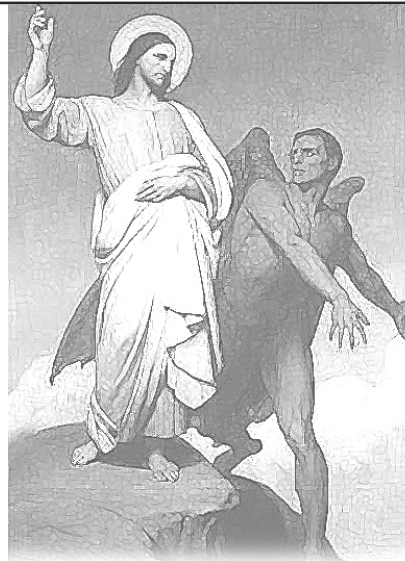
## Prima domenica quaresima 2017

Ci viene donata anche quest'anno l'opportunità di avere un tempo da dedicare alla riflessione su noi e la nostra fede.

Un tempo, la Quaresima, che dobbiamo ritagliarci tra i molti impegni, distrazioni e che siamo invitati a vivere all'insegna di alcuni passi biblici molto belli e ricchi.

La porta d'ingresso della Quaresima si spalanca sul deserto in cui Gesù si ritira prima della sua attività pubblica. Viene guidato dallo Spirito per il grande confronto con il Tentatore. Propongo di concentrarci sulla bellezza di queste tentazioni che Gesù ha vissuto e vinto per ogni donna e per ogni uomo.

Di quale bellezza parlo? Della bellezza che è la libertà che noi possiamo ottenere seguendo la via che Cristo ha percorso per primo e che vuole percorrere di nuovo con ognuno di noi. Dio in Gesù ci vuole liberare da tentazioni, da crisi, da tristezze ridonandoci a noi stessi. Tutta la vita di ciascuno, come la storia dell'umanità, vede all'opera un principio che non possiamo far finta che non esista: la Bibbia spesso lo indica con il nome Satana, per tradurre il termine ebraico *satan*. Come diceva il cardinal Martini, que-



sto principio è l'intelligenza del male, perché il male non è frutto di ignoranza, trascuratezza o di errori. È vera opposizione a Dio, perché scegliamo, come centro di tutto, l'uomo e non piuttosto l'amore di Dio. Già in Genesi è all'opera, dipinto con le forme del serpente, per indicare la furbizia e le vie con cui ciruisce e raggira chiunque.

Come è possibile, chiede il serpente, che

Dio abbia proibito di mangiare di tutti gli alberi del giardino? La domanda paradossale insinua in Eva, come in ognuno di noi, il sospetto che anche Dio abbia avuto qualche interesse personale per proibire di mangiare dei frutti. È il sospetto che continua ogni giorno, che rompe legami e amicizie, che sbriciola ogni forma umana di vera comunicazione. Gesù ci indica nel deserto, luogo simbolico di scelte, come ricominciare a comunicare con Dio e tra noi: fidandoci della Parola. Nel Vangelo di questa domenica sono infatti tre le pietre su cui Gesù si appoggia quando viene tentato da Satana: la Parola di Dio, vero nutrimento; il rifiuto delle scorciatoie di miracoli per vivere appieno la vita semplice e quotidiana; il rifiuto di potere e ricchezza per dire con la vita che solo Dio basta e che Lui solo è la radice vitale. Fin sulla Croce Gesù verrà tentato (*non*